

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**P**iù tasse ai ricchi come dice Barack Obama. In Italia non l'ha fatto neanche Prodi. «Che cos'è, una provocazione?». Vincenzo Visco ha tutte le carte per scherzarci su: quando ha provato «ad aumentare leggermente» (parole sue) l'imposizione sulle fasce medio-alte è stato crocifisso. «Capisco che Obama in Italia crei imbarazzo - dichiara - Le classi medio-alte sono convinte di pagare troppe tasse. Forse non sanno che la metà del gettito se ne va solo per pagare debito e pensioni. E non sanno neanche un'altra cosa: dopo questa crisi tutti pagheranno molte più tasse. O in alternativa ci sarà un'inflazione galoppante. Gli stati usciranno tutti molto indebitati».

**Obama parla dei redditi alti, sopra i 200mila euro...**

«Ma in Italia i ricchi le tasse non le pagano proprio, non serve alzare quell'aliquota. Non le pagano in parte per ragioni istituzionali: tutti i redditi da proprietà sono fuori dall'imposta progressiva. La casa, le rendite, i dividendi. È tutto fuori. In più c'è l'evasione».

**A proposito: per il governo l'evasione diminuisce, ma lei insiste che sta aumentando...**

«Al Nens (l'associazione fondata assieme a Pier Luigi Bersani, ndr) abbiamo fatto due stime: la prima valuta un aumento di 6-7 miliardi, la seconda arriva a un massimo di 15. In tempi come questi è in parte fisiologico che il "nero" aumenti. Sta di fatto che l'Italia ha previsto un aumento del debito di 4 punti di Pil. Uno degli aumenti più alti in Europa, in assenza di politiche espansive. Cioè, ci si indebita senza spendere per ammortizzatori sociali, per le banche (quando è stata fatta la stima non c'erano ancora i Tremonti bond) o per le infrastrutture. Solo in parte un aumento così è dovuto al rallentamento dell'economia. sicuramente c'è anche evasione».

**Confindustria stima una recessione a -2,5% nel 2009. Condivide?**

«Io valuto molto peggio. Credo che il Pil arretri almeno del 3,5%, se non addirittura del 4%. Tutti i dati sulla produzione industriale e sulla fiducia lo confermano. A peggiorare il quadro è anche quello che avviene nell'est europeo: i paesi dell'ex blocco sovietico sono a rischio crack. E l'Italia ha molti rapporti con loro».

**Una vera tragedia.**

«Sì, le prospettive sono nere. Sono stati fatti anche molti errori. Una politica monetaria demenziale della bce, che fino a pochi mesi fa ancora

## Il personaggio Il professore che fece la lotta all'evasione

VINCENZO VISCO

EX VICEMINISTRO ECONOMIA CON PRODI  
PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI NENS

**Vincenzo Visco è stato ministro delle Finanze nei governi Prodi e D'Alema e ministro del Tesoro con Amato. Nell'ultimo governo Prodi è stato viceministro dell'Economia e da quella posizione ha dato battaglia all'evasione fiscale. Nel 2008 ha rinunciato a presentarsi alle elezioni.**

agitava lo spauracchio dell'inflazione. In più l'Europa è ostaggio di nazionalismi, ottusità, arroccamenti. Con la crisi i Paesi avrebbero dovuto espandere di più, fare l'Europa anche dal punto di vista fiscale, fare manovre coordinate e simultanee. La Germania è il secondo paese al mondo per surplus commerciale dopo la Cina: poteva permettersi di spendere in deficit e trainare l'economia. Invece, per paura di dover pagare i "buchi" degli altri (invece oggi noi stiamo pagando i "buchi" delle loro banche), i tedeschi si sono arroccati, creando la premessa della catastrofe. Da questo punto di vista l'America sta meglio dell'Europa: Obama sta facendo una grande scommessa, ci sta provando senza ideologismi e con grande pragmatismo. Sta facendo vera redistribuzione: offrire più tutele a tutti, facendo pagare pochi privilegiati».

**E in Italia?**

«In Italia si è sbagliato tutto, ma purtroppo si è steso il cloroformio: nessuno parla».

**Come sbagliato? Si è fatta la manovra, ci sono gli ammortizzatori, ci sono i Tremonti bond...**

«Allora: la manovra a giugno non si doveva fare. Forse oggi l'ICI sarebbe servita. Ancora: si sono fatte pagare le tasse alle banche, e oggi le si devono ricapitalizzare. Si sono mandati via i precari della pubblica amministrazione, e oggi tentiamo con difficoltà di aiutare le famiglie. Si doveva fare una politica diversa su scuola e università. Si doveva tenere uniti i sindacati, e obbligarli a una seria e finalmente definitiva riforma delle pensioni. In quel modo saremmo stati più affidabili anche sul bilancio pubblico. Serviva un forte investimento sulle energie alternative e anche nella ricerca per il nucleare di quarta generazione, invece si sta puntando a centrali che saranno già vecchie o forse non si avvieranno mai. Ad esempio si potevano coibentare tutte le scuole pubbliche. Si è sbagliato davvero tutto. Ma, ripeto, qui non c'è più nessuna reazione».



Intervista a Vincenzo Visco

# «La recessione può peggiorare Le stime sono nere»

**Rischio crollo** per il Pil: potrebbe cadere del 4%  
Ci si indebita senza spendere, senza investire  
Attenzione alle economie dell'Est vicine al crack